

quali sono, e le Comedie, e le Tragedie.
 e anco nell' Erosia, e nelle parti
 loro. Perche ~~ella~~ ^{nella} Tragedia. disse
 Aristotele, che il mirabile uolera.
 Δείμιν ἢ ἐν ταῖς τραγωδίαις, καὶ ἐν
 τοῖς θαιμασίον.

» Bisogna nella Tragedia fare il mira-
 » bile. Nella quale anco ragio-
 » nando scrisse questi altre parole.

Ἐπειδὴ ἔμοιρον βελτίαι ἐστὶ δράσεις ἢ
 μίμησις, ἀλλὰ καὶ φοβερῶν καὶ δεινῶν
 ταῦτα μὲν ἔνθεν μετασφαιροῦνται, καὶ
 ἄλλα. Τοῦτο δὲ θαυμασιόν ἐστι ἐξ ἑαυτοῦ
 ἴσου, ἢ ἐκ τῶν ἀποβλητῶν καὶ τῶν ἰσ-
 μῶν. Ἐστὶ καὶ τῶν ἀποβλητῶν ταῦτα φαν-
 μασιότατα δοκεῖ, ὅσα ὡς ἐπιπέδου
 φαίνεται ἰσοπέδου.

» Poscia che non solo di perfetta azione e la
 » imitazione, ma anco delle spauritioni
 » e compassionevoli. E queste massi-
 » mamente si fanno tali, ed anco piu,
 » quando accaggiono l'uno dall'altro
 » fuor di opinione. Perche cosi mag-
 » giormente s'autorano il mirabile, che
 » se per fortuna, o per caso auuenisero.
 » Perche anco delle fortune, quelle paio-
 » no marauigliosissime, che quasi a
 » bello studio se non fatte.

E questo v'è quanto a tutto il corpo della
 Tragedia. Poi quando è alle parti fin